

Le Storie di pace per tutti iniziano il nuovo anno sul valore del libro e del gioco

Le “Storie di pace per tutti” tornano nel 2021, con il desiderio che in questo nuovo anno cambino tante cose rispetto al 2020, ma anche quello di continuare a raccontare e condividere, attraverso svariati linguaggi e azioni, narrazioni che mettano al centro la pace.

Il mese di gennaio è dedicato a sottolineare il valore del libro, del gioco, e del libro-gioco come ponti d'incontro e come mediatori di pace. Libri e giochi sono quasi sempre degli ottimi mediatori tra un bambino e gli altri bambini, tra bambini e fratelli e tra i bambini e i genitori o i propri educatori: mediatori importanti nello sviluppo personale, affettivo, cognitivo, relazionale.

Questo il calendario dei prossimi eventi:

Sabato 23 gennaio, ore 11.00: “[Questo libro fa di tutto](#)”, presentazione della **video-lettura accessibile** liberamente ispirata al libro di Silvia Borando, per bambini da 3 a 10 anni.

Giovedì 28 gennaio, ore 17.30-19.00: “[Il gioco come esperienza formativa e trasformativa per tutti e per ciascuno](#)”, **formazione online con la pedagoga Elisa Rossoni** per genitori, professionisti dell'educazione e curiosi, su come strutturare un ambiente di gioco inclusivo per bambine e bambini con disabilità – Partecipazione gratuita, **richiesta iscrizione a storiextutti@gmail.com**.

Sabato 30 gennaio, ore 11.00: “[I libri tattili illustrati, mediatori straordinari](#)”, **intervista a Pietro Vecchiarelli**, responsabile del settore libri tattili della Federazione

Nazionale delle Istituzioni Pro Ciechi Onlus.

Per informazioni e dettagli:

www.storiepertutti.it

www.facebook.com/Storiepertutti

storiextutti@gmail.com

Servizio Civile: sei posti disponibili al Centro Documentazione Handicap

Sono 6 i posti disponibili al Centro Documentazione Handicap di Bologna per il nuovo bando di Servizio Civile Universale.

Il progetto, dal titolo "[Nessuno escluso: includere le persone con disabilità o in condizione di fragilità attraverso la cultura 2021](#)", permetterà ai volontari di entrare a fare parte di un gruppo misto composto da educatori e persone con disabilità, al fine di promuovere una cultura dell'inclusione e dell'accessibilità a 360 gradi.

Le attività riguarderanno animazioni sul tema della diversità in contesti differenti, incontri formativi all'interno delle scuole sul tema della disabilità, attività redazionali e promozionali (foto, video, volantini), tecniche di animazione rivolte a gruppi.

Possono fare domanda i giovani tra i 18 e i 28 anni (28+364 giorni). Il Servizio Civile durerà 12 mesi, con un impiego settimanale di 25 ore, per un **assegno mensile di € 439,50.**

Come fare domanda

Gli aspiranti volontari dovranno presentare la domanda di partecipazione esclusivamente attraverso la piattaforma Domande on Line (DOL) raggiungibile tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>.

Occorrerà indicare di volere partecipare al progetto "Nessuno escluso: includere le persone con disabilità o in condizione di fragilità attraverso la cultura 2021".

Dato che il progetto è in collaborazione con l'associazione BandieraGialla, per essere selezionati per il Centro Documentazione Handicap occorre **indicare anche il codice della sede del CDH, che è 140753.**

Le domande di partecipazione devono essere presentate entro e non oltre le ore 14.00 di lunedì 15 febbraio 2021.

Per accedere ai servizi di compilazione e presentazione domanda sulla piattaforma DOL occorre essere riconosciuto dal sistema, che può avvenire in due modalità:

– i cittadini italiani residenti in Italia o all'estero e i cittadini di Paesi extra Unione Europea regolarmente soggiornanti in Italia possono accedervi esclusivamente con SPID, il Sistema Pubblico di Identità Digitale. Sul sito dell'Agenzia per l'Italia Digitale <https://agid.gov.it/it/piattaforme/spid> sono disponibili tutte le informazioni su cosa è SPID, quali servizi offre e come si richiede.

– i cittadini appartenenti ad un Paese dell'Unione Europea diverso dall'Italia o a Svizzera, Islanda, Norvegia e Liechtenstein, che ancora non possono disporre dello SPID, e i cittadini di Paesi extra Unione Europea in attesa di rilascio di permesso di soggiorno, possono accedere ai servizi della piattaforma DOL previa richiesta di apposite credenziali al Dipartimento, secondo una procedura disponibile sulla home page della piattaforma stessa.

Per informazioni

Arci Servizio Civile

tel. 0516347197

bologna@ascmail.it

“Vivere l’altrove – Storie di altri mondi”: i podcast sull’incontro tra la cultura italiana e quella straniera

Il granchio morbido, La maestra volante, La casa lamentona e tanto altro: sono online i podcast di *Vivere l’altrove – Storie di altri mondi*.

Qui si possono incontrare le favole inventate insieme ai bambini nati in Italia da famiglie straniere, rielaborate e musicate dagli artisti di Sementerie Artistiche. Ci sono le impressioni di persone arrivate in Italia da pochi anni, scritte durante le lezioni del laboratorio di Eks&Tra con la guida di Idriss Amid. E infine estratti dai racconti scritti dai “nipoti” di chi un giorno partì per una terra lontana realizzati nel laboratorio di scrittura creativa Eks&Tra guidato da Gassid Mohammed.

Le voci narranti sono di Manuela De Meo, Ester Spassini e Pietro Traldi e le favole sono state immaginate insieme a: Neim, Xhulia, Ginus, Cyril Kingdom, Cyril Bethel, Sebastian, Eljabiri Omar, Adam, Fatine, Mohamed Hadi, Xhahysa Daniel, Fatima, Kawtar, Fahrat Isra, Safa, Fatima Zahra, Janette, Rayan, Emanuele, Christian, Nada, Timar, Zakaria, Nirmin, Taouba, Mohammed, Mame Marie, Maria Rosa, Rose,

Carolina, Imane, Haifa, Fatima, Jannat, Rim, Amir, Zaccaria, Vittoria, Diego, Asad. Le musiche sono di Cande Marzinotto e Pietro Traldi.

Per ascoltare le storie dei podcast visitare la [pagina dedicata >>](#).

Questionario di Ires e Cgil Bologna, rivolto agli under 40, sulle difficoltà nel mercato del lavoro

La Cgil Camera del lavoro metropolitana di Bologna, in collaborazione con il centro studi Ires Emilia Romagna, ha approntato un questionario rivolto ai giovani sotto i 40 anni che vivono nel territorio della città metropolitana, per comprendere meglio quali difficoltà incontrino nel mercato del lavoro, e nel processo di ricerca di un'autonomia economica per realizzare il proprio progetto di vita.

Il questionario si rivolge ad un ampio spettro di tipologie lavorative subordinate e non: occupati a termine, a tempo indeterminato, contratti a progetto, cococo, stagisti, tirocinanti o titolari di borse lavoro, fino a chi si arrabatta fra mille lavoretti ed a coloro che lavorano in nero. Vi è anche una sezione dedicata ai lavoratori autonomi: professionisti, partite iva, soci di cooperative.

Le domande mirano a comprendere le caratteristiche del loro lavoro, il livello di responsabilità che si devono assumere, il clima nel posto di lavoro, la congruenza con le competenze

possedute ed i percorsi di studio, la gestione del lavoro con gli impegni familiari.

Nella sezione dedicata a chi invece si trova in stato di disoccupazione o inattività si mira ad individuare le cause e le caratteristiche dello stato di disoccupazione, con un approfondimento sui percorsi utilizzati nella ricerca di occupazione.

È possibile compilare il questionario al seguente [link >>](#).

Bando per Progetti Utili alla Collettività diretti ai beneficiari del Reddito di cittadinanza

Al via il bando rivolto agli enti del Terzo settore interessati a presentare Progetti Utili alla Collettività (PUC) diretti ai beneficiari del Reddito di cittadinanza. L'avviso è rivolto a società cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, imprese sociali e Fondazioni con sede legale e/o operativa nel territorio del Comune di Bologna.

È possibile presentare i progetti riguardanti attività in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni. Si possono presentare uno o più progetti, anche in più ambiti di intervento. Gli enti del Terzo settore proponenti parteciperanno attivamente alla realizzazione delle progettazioni e stipuleranno con il Comune una convenzione in cui saranno disciplinate le modalità di attuazione dei singoli PUC – Progetti Utili alla Collettività.

I beneficiari del Reddito di cittadinanza potranno essere inseriti in questi progetti per realizzare attività nuove, oppure per potenziare quelle già esistenti promosse dalle organizzazioni del Terzo settore che aderiranno all'avviso.

La partecipazione ai Progetti Utili alla Collettività è obbligatoria per tutti i beneficiari del Reddito di cittadinanza abili al lavoro e non è previsto alcun compenso.

L'impegno andrà da un minimo di 8, fino a un massimo di 16 ore settimanali, da svolgersi nel Comune di residenza.

Oltre che un obbligo, i PUC rappresentano un'occasione di inclusione e crescita sia per i beneficiari, che saranno inseriti nei progetti in base ai loro interessi e propensioni, che per l'intera collettività. I PUC verranno infatti individuati a partire dai bisogni e dalle esigenze della comunità locale e dovranno supportare e integrare le attività ordinariamente svolte dal Comune e dagli altri Enti pubblici coinvolti.

Le proposte pervenute verranno valutate dal Comune e inserite in un apposito elenco, il Catalogo dei progetti. **I progetti presentati entro il 31 gennaio saranno valutati entro 30 giorni.** Successivamente il Catalogo sarà aggiornato a cadenza trimestrale sulla base dei nuovi progetti presentati.

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il [bando >>](#).

“RiabilityAMo: Bimbi, siamo a cavallo”: un voto online a sostegno di Aiasport

E' ripartita l'iniziativa dell'UniCredit Foundation 1 voto, 200.000 aiuti concreti a sostegno del Non Profit che metterà a

disposizione un importo complessivo di 200.000 euro da distribuire, a titolo di donazione, tra le Organizzazioni aderenti al servizio *Il mio dono*. **Tra le Organizzazioni aderenti figura anche Aiasport Onlus con il suo progetto *RiabilityAMo: Bimbi, siamo a cavallo* e che pertanto invita tutti a contribuire con una votazione e una donazione sul [sito dedicato](#).**

Grazie al sostegno ricevuto sarà possibile permettere a tanti bambini con disabilità del territorio di usufruire del servizio di riabilitazione equestre a tariffa agevolata presso il centro riabilitativo di Aiasport Onlus.

Con il proprio voto si potrà aiutare, infatti, l'Associazione Aiasport Onlus a partecipare all'assegnazione di una parte dei 200.000€ che saranno donati da UniCredit. È possibile, inoltre, moltiplicare il valore del proprio voto donando almeno 10€ nel periodo della campagna.

L'Associazione Sportiva Dilettantistica Aiasport Onlus da oltre 40 anni offre un servizio di attività equestre a circa 150 persone disabili della provincia di Bologna, con finalità riabilitative, socio-educative e ricreativo-sportive, rivolgendosi a bambini, adolescenti e adulti con difficoltà sul piano motorio, cognitivo e dello sviluppo affettivo-relazionale.

I principali progetti attivati sono relativi a: attività equestre con finalità educative, riabilitative e ricreativo sportive per persone dai 3 ai 65 anni, con disabilità psico-fisica; progetti di integrazione scolastica per bambini disabili e le loro classi; camp a cavallo estivi per minori disabili; percorsi educativo-formativi al lavoro per giovani disabili; attività sportiva dilettantistica e agonistica per disabili; turismo equestre e tempo libero per adolescenti disabili.

Per votare visitare la [pagina web dedicata >>](#).

“Mettila la mascherina e staccila dentro”, un contest creativo per giovani

Fino a mercoledì 6 gennaio è possibile partecipare al Contest creativo “Mettila la mascherina e staccila dentro” ideato dal Comune di Bologna per sensibilizzare adolescenti e giovani sull'utilizzo della mascherina. Possono partecipare i giovani con l'età compresa tra i 14 e i 19 anni.

L'obiettivo è quello di coinvolgere i ragazzi di Bologna e fare loro esprimere le proprie idee attraverso la creatività. I giovani che intendono partecipare devono inviare la loro idea grafica o di disegno della mascherina che vorrebbero indossare. È possibile inviare anche lavori di gruppo, per esempio coinvolgendo la propria classe. Il Comune di Bologna utilizzerà le tre idee più votate delle dodici selezionate dalla giuria composta a sua volta da ragazzi. Le votazioni avverranno sul canale Instagram di Flashgiovani nell'arco di una settimana. Al vincitore, andrà in regalo una tavoletta grafica e un voucher di 150 euro per l'acquisto di libri o materiale video, mentre il secondo e il terzo classificato saranno premiati, sempre con una tavoletta grafica, e un voucher rispettivamente di 100 e 50 euro.

I lavori finalisti del Contest rappresenteranno l'immagine ufficiale della campagna di sensibilizzazione. Verranno impiegati nella realizzazione delle mascherine in materiale ecologico e lavabile per essere distribuite gratuitamente. Inoltre grazie alla collaborazione con Tper l'immagine della campagna di sensibilizzazione sarà visibile sulle pensiline e all'interno degli autobus.

Tutti i lavori devono essere inviati entro le ore 23.59 di mercoledì 6 gennaio via mail all'indirizzo informagiovani@comune.bologna.it tramite la piattaforma [WeTransfer](#) allegando la [domanda di partecipazione >>](#).

Nuove mappe tattili in piazza della Mercanzia, per un turismo accessibile a tutti

La cultura deve essere patrimonio di tutti e la città deve diventarne un facilitatore affinché questo non trovi più barriere, siano architettoniche, sensoriali o cognitive: questo è ciò in cui crede Museo Tolomeo, che a Bologna ha aiutato a fare un altro passo verso una città sempre più inclusiva per le persone con disabilità.

In piazza della Mercanzia di recente sono state posizionate nuove mappe tattili, che presentano la forma urbana di Bologna. Si tratta di uno strumento prezioso per far esplorare il patrimonio artistico della città e migliorare il turismo accessibile per le persone non vedenti o ipovedenti. Le mappe tattili si integrano con l'esperienza di *AppForAll* e con i libri pieghevoli che sono mappe tattili da passeggio. Le mappe sono in inglese e in italiano con le due versioni in nero per tutti e in Braille.

Il progetto è inserito nel percorso Bologna oltre le barriere ed è nato grazie alla collaborazione tra più istituzioni e professionisti: la Fondazione Innovazione Urbana, il Dipartimento cultura del Comune di Bologna, il Progetto Rock Bologna, l'Istituto dei ciechi Francesco Cavazza, il

Disability Manager Egidio Sosio, il Direttore artistico del nostro museo, Fabio Fornasari e l'assessore Marco Lombardo.

Fotografia di Margherita Caprilli.

Al via la campagna di NaturaSì a sostegno di Scuola di Musica Senzaspine

È stata avviata la campagna di crowdfunding “La NaturaSì fa musica” il cui ricavato sarà devoluto a Scuola di Musica Senzaspine, per borse di studio a sostegno delle famiglie in difficoltà. La campagna sarà attiva fino al 6 gennaio. Per ogni contributo ricevuto, anche minimo, NaturaSì si impegna a raddoppiarlo.

Lo scopo è quello di dare un contributo concreto sul fronte della scuola, della musica, dell'arte e della cultura. Si tratta di un modo per sostenere il territorio e la collettività.

L'iniziativa nasce, appunto, dall'incontro tra l'Associazione Senzaspine di Bologna e NaturaSì, due realtà differenti ma unite dal medesimo scopo di coltivare la cultura per cercare sempre nuove soluzioni, migliorarsi e raggiungere motivazioni per investire sul futuro.

Cuore pulsante del Mercato Sonato, la Scuola di Musica Senzaspine – al suo quarto anno di attività – conta oggi più di 200 iscritti tra bambini, ragazzi e adulti: una grande realtà che ha l'obiettivo di portare la musica al grande pubblico, dai primi passi nello studio dello strumento ai palcoscenici dei teatri nazionali, e affianca all'alta

formazione artistica un grande impegno per permettere l'accessibilità dello studio della musica a tutti e renderlo più inclusivo; è infatti l'unica scuola sul territorio ad offrire una varietà di costi che dipendono dal reddito familiare e a prevedere borse di studio e scontistiche per l'iscrizione.

Per contribuire al crowdfunding visitare il seguente [link >>](#).

Appartamento “Via delle Idee”: “La prima impressione quando si entra? Bello”

“Non puoi portare un ragazzo Down nel bel mezzo del nulla” – dice Eleanor, amorevole ma determinata tutrice di Zak nel film, uscito in Italia nel giugno 2020, “In viaggio verso un sogno – The Peanut Butter Falcon”. Viene spontaneo domandarsi: “E perché no?”. Chissà cosa farebbe questo “ragazzo” se qualcuno come Tyler, intrepido amico che il protagonista incontra nel suo viaggio per diventare un wrestler, credesse in lui? E se non fosse un solo ragazzo ma diverse persone?

Queste domande ci sono venute spontanee quando abbiamo incontrato l'esperienza di [Via delle idee](#), un Bed and Breakfast che diverse persone con disabilità intellettiva gestiscono, con l'aiuto di educatori, e che è aperto dal primo di dicembre.

E *Via delle Idee* funziona: ha già cominciato a vantare alcune prenotazioni accompagnate da recensioni positive. Dona ai suoi ospiti non solo accoglienza ma soprattutto un messaggio fondamentale: l'importanza che ha l'inclusione per la nostra società.

Si tratta di un progetto creato non per ma insieme a persone affette da sindrome di Down. Alla base vi è l'[Associazione d'iDee](#) che dal 2003 si occupa della realizzazione di progetti volti a migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità di tutte le età. Lo scopo è creare le condizioni per far raggiungere alle persone quella che l'associazione definisce l'*autonomia possibile* attraverso la gestione della vita quotidiana e il lavoro. Nel suo lungo percorso l'associazione ha creato la *Casa delle iDee* dove quattordici giovani adulti sperimentano questa idea di vita in collaborazione con le proprie famiglie. Ogni giovane è inserito in un progetto differente, il più possibile in linea, con i propri interessi e passioni per costruire la propria identità e acquisire così autostima, senso di appartenenza e sicurezza. Infatti soltanto apportando un reale contributo alla società in cui si vive una persona può sentirsi riconosciuta e di conseguenza realizzata.

“Certamente i giovani che affianco hanno dei limiti e per questo motivo parliamo di *autonomia possibile* – spiega Giacomo Busi, progettista e responsabile delle attività educative – ma ogni limite rappresenta anche il punto dal quale partire per costruire la propria vita”. E aggiunge: “Tenendo in considerazione i propri limiti le persone hanno la possibilità di sfruttare, invece, i propri punti di forza”. Giacomo segue questi giovani nei loro percorsi dal 2004 e li conosce bene tant'è vero che afferma di essere cresciuto assieme a loro.

Poco più di un anno fa, in questo contesto, è nata l'idea di creare il B&B, l'appartamento *Via delle Idee*, e il progetto è andato avanti nonostante l'emergenza sanitaria anzi proprio come sfida alla stessa.

Purtroppo l'inizio della pandemia ha determinato per gli abitanti di Casa delle iDee anche un brusco arresto nello svolgimento della propria quotidianità. “Molti non hanno potuto continuare a lavorare e ne sono rimasti profondamente delusi”, dice Rosanna De Sanctis, psicologa e presidente dell'Associazione d'iDee. “Mentre il mondo intero si arrestava

abbiamo scelto di rispettare la promessa fatta ai nostri ragazzi. Il progetto del B&B si è sviluppato per dare risposta all'esigenza di un'occupazione lavorativa".

"È un progetto che possiede una caratteristica molto importante per noi – prosegue la De Sanctis – quella di averlo realizzato con i destinatari stessi".

Quest'aspetto emerge nella dichiarazione di una delle prime clienti del B&B, Federica Simionato: "Sono stata piacevolmente colpita dalla dedizione e dalla cura per i dettagli, si percepisce la passione che i gestori impiegano nell'accogliere l'ospite e per farlo sentire a proprio agio. Riescono ad andare oltre ai canoni della semplice comodità. La prima impressione quando si entra? Bello".

Il bello è il tema attorno al quale è stato sviluppato l'intero appartamento che occupa una posizione strategica in via Saragozza. Ogni giovane ha potuto esprimere la propria idea di bellezza regalando un po' della propria passione.

Un contributo personale

Giovanni Brischetta, uno dei giovani attualmente in prima linea nell'accoglienza dell'ospite assieme a Elena Roda e Agnese Sgarzi, grazie alla passione per la lettura, ha potuto contribuire con la sua idea di bellezza: una libreria che permette agli ospiti di scambiarsi delle opere letterarie. Il tutto avviene nel rigoroso rispetto delle norme anti-Covid, come lo stesso Giovanni afferma: "La cosa più importante per me in una casa è l'ordine e la pulizia". Anche la musica rappresenta per il giovane un punto chiave per trascorrere un bel soggiorno, infatti sono state messe a disposizione delle casse bluetooth.

Elena Roda ha scelto personalmente gli asciugamani dai toni neutri tendenti al grigio, colore che secondo lei conferisce eleganza. "Per me – fa sapere – un bel bagno elegante e ben fornito di prodotti per la cura della persona può fare sentire bene accolti".

Hanno pensato proprio a tutto: spazzolino da denti, vari

saponi, creme, un “Vanity kit” e perfino delle salviette per lucidare le scarpe. Tutti i prodotti scelti sono eco-friendly. “Se fossi un cliente avrei piacere di potere stare in compagnia dei miei amici e della mia famiglia e per questo abbiamo pensato di mettere anche un divano-letto”, conclude Elena.

Agnese Sgarzi invece è una grande appassionata di cucina e vorrebbe in un futuro prossimo coinvolgere i clienti del B&B in un corso di cucina. “In questo periodo – dice – consiglierei ai clienti di non mancare di dedicarsi un buon pranzo in uno dei ristoranti di Bologna. Nella nostra città ne abbiamo numerosi”. Gli utensili in cucina per lei sono irrinunciabili e infatti l'appartamento presenta una cucina moderna e ben attrezzata.

Un cartello che i giovani hanno voluto mettere nella stanza da bagno recita in maniera scherzosa: “Si prega di non gettare nel WC: assorbenti, salviette umidificate, foto di ex, pesci rossi, sogni e speranze”. Un monito per i maleducati, certo, ma anche uno spunto di riflessione per ciascuno di noi.

Nasce Terraviva Film Festival: dal 15 al 20 dicembre film e dibattiti su inclusione sociale, migrazioni e ambiente

Nonostante le restrizioni per l'emergenza sanitaria, dal 15 al 20 dicembre si terrà comunque il Terraviva Film Festival, un

nuovo festival di cinema e cultura nato quest'anno a Casalecchio di Reno, che avrebbe dovuto tenersi in presenza ma che si sposta ora, gratuitamente, su [Mymovies](#).

“Prove per un pianeta a colori” è il titolo della prima edizione di una manifestazione nata per approfondire temi cruciali del presente come inclusione sociale, identità, migrazioni e ambiente. Tra i tanti appuntamenti figurano infatti una serie di incontri con alcuni protagonisti della vita culturale, sociale e politica italiana come l'Arcivescovo di Bologna Mons. **Cardinale Don Matteo Maria Zuppi**, protagonista di un incontro sul tema della fratellanza condotto da **Massimo Mezzetti** a partire dall'ultima Enciclica di Papa Francesco, alla presenza di diversi rappresentanti istituzionali (16 dicembre, 10.30). Al tema della cittadinanza e dello Ius Soli è dedicato invece un incontro condotto da **Giampiero Judica** intitolato “L'Italia sono anch'io”, con la Vicepresidente della Regione Emilia Romagna **Elly Schlein** e **Francesco Aureli** (Direttore del Centro Migrazioni – Ortigia Business School), **Insaf Dimassi** (Mediatrice linguistico-culturale) e il regista **Dagmawi Yimer**, che presenterà il **Premio Gianandrea Mutti** riservato ai registi migranti in Italia (18 dicembre, 10.30).

Tra masterclass, conferenze, dibattiti e dialoghi sui focus tematici proposti, il fulcro della kermesse si situa saldamente in un concorso di lungometraggi e di cortometraggi provenienti da tutto il mondo, giudicati sia da una prima giuria composta da studenti, che assegneranno il Premio Terraviva Studenti, sia da una seconda giuria tecnica formata da Silvia Bizio (giornalista), Fabrizia Sacchi (attrice), Ambrogio Lo Giudice (regista), Cristiano Governa (sceneggiatore), Gaia Bottazzi (attrice e studentessa di diritti umani) e Marco Cucco (Dipartimento delle Arti-UniBo), chiamati ad assegnare il Premio Raffaele Pisu al miglior cortometraggio e al miglior lungometraggio.

Non mancano tra i selezionati titoli sostenuti dal [Fondo](#)

[Audiovisivo regionale](#), come [Il Vangelo secondo Matteo Z.](#) di Emilio Marrese, che proprio all'anticonformismo del Cardinale Zuppi è dedicato; [Est – Dittatura Last Minute](#) di Antonio Pisu, storia di un viaggio giovanile, nella Romania di Ceaușescu immediatamente prima della caduta del muro di Berlino; [Mon Clochard](#), corto di Gian Marco Pezzoli in cui un senza fissa dimora porta scompiglio nell'ordinata quotidianità di un condominio di provincia.

Il programma completo è disponibile sul sito del festival www.terravivafilmfestival.it.

Terraviva Fim Festival è organizzato da Genoma Films e Associazione Amici di Giana ed è realizzato con il sostegno di Emil Banca, il contributo di Regione Emilia Romagna e MiBACT e in collaborazione con il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, Comune di Casalecchio di Reno e Premio Gianandrea Mutti.

“MareMuro”, la proposta cinematografica online di Teatri di Vita che racconta la Siria e la Libia

Fino al 31 dicembre è possibile prendere visione gratuitamente del nuovo programma cinematografico nell'ambito del progetto **MareMuro** a cura di **Teatri di Vita**. Sulla [WEB-TV](#) di Teatri di Vita sono stati resi disponibili 8 cortometraggi di giovani registi libici che raccontano la loro Libia e un mediometraggio dal titolo “Selfie” che racconta la lunga odissea di una ragazza curda da Afrin alla Germania.

L'iniziativa è stata realizzata con il supporto del programma *Europa Creativa* dell'Unione Europea.

Il mediometraggio "Selfie" di Juan Ibesh (Siria 2016, 41') racconta il viaggio dei profughi verso l'Europa in un sorprendente film realizzato dai profughi stessi durante il percorso. Presentato in numerosi festival internazionali, il mediometraggio è un documentario che vede come protagonista una ragazza che intraprende il viaggio dalla città curda di Afrin, in Siria, fino all'Europa: la vediamo attraversare terre e mari, affrontare degrado e polizia, chiedersi continuamente se sia meglio andare avanti o tornare indietro. Praticamente l'esperienza condivisa di migliaia di persone migranti dal Medio Oriente, che siamo abituati a vedere dall'esterno e che, con questo film, scopriremo dall'interno. Con lei il fidanzato, che decide di riprendere le tappe del viaggio, offrendoci una inedita presa diretta: il selfie di un popolo che cerca la pace e la serenità.

La seconda proposta riguarda la Libia invece. Si tratta di otto cortometraggi realizzati da giovani registi libici, dove si parla di diritti umani e di aspirazioni affrontando temi quali la libertà d'espressione e la violenza. Anche in questo caso, ecco un Paese che siamo abituati a vedere da fuori, e che qui abbiamo l'occasione di vedere raccontato attraverso 8 "selfie" di giovani autori.

Nel luglio 2017 il Cairo Institute for Human Rights Studies, con il supporto dell'Unione Europea, ha lanciato un concorso per giovani creativi libici per descrivere la loro realtà e le sfide, attraverso modi artistici innovativi, raccogliendo numerose candidature e idee, tra documentari, fiction, animazione e film sperimentali. In agosto sono stati selezionati otto progetti, e tra settembre e novembre sono stati realizzati due laboratori formativi in Tunisia con i registi libici selezionati. Gli otto corti sono stati poi presentati a Marsiglia a cura di Réseau Euromed France, successivamente nella sede del CIHRS al Cairo e infine in

anteprima italiana a Bologna a luglio 2020 durante il festival “Cuore d’Italia” di Teatri di Vita. Gli otto corti, per un totale di 1 ora di durata, sono: “Afdis” di Azrou Magura, “Sahab (Nuvola)” di Hana Alhijazy, “Kidnapped (Rapito)” di Mohamed Fanan, “Locked away (Rinchiuso)” di Mohamed Lagha, “Salha’s song (La canzone di Salha)” di Alaa Hasen Snead, “Silence” di Nora Morajea Abdelkrim, “Ta3bir (Espressione)” di Hussein Eddeb, “The hard choice (La scelta difficile)” di Faraj Hamza.

Per la visione visitare il seguente [link >>](#).

Manifesto per un governo condiviso della città: l'appello della Bologna solidale in vista delle elezioni 2021

Riceviamo e pubblichiamo.

Stiamo attraversando una crisi senza precedenti che ha messo in luce trasformazioni profonde già in atto nel tessuto sociale e ci ha mostrato **una città più povera e fragile**. Donne, anziani, migranti, giovani, lavoratori e lavoratrici (a partire dai precari), famiglie senza più una fonte di reddito, persone con un lavoro in nero: il loro futuro dipende dalle scelte politiche che si compiranno per **contrastare le disuguaglianze** che percorrono le nostre città.

Ogni giorno negli spazi che gestiamo, nei progetti di

accoglienza e assistenza che promuoviamo, nei luoghi di lavoro, nelle lotte per i diritti e nelle pratiche di solidarietà e mutualismo che sperimentiamo **ci prendiamo cura della comunità in cui viviamo**, intercettando bisogni, aspettative e desideri di chi abita la città e il territorio e provando a rendere visibile ciò che cresce ai margini, per dargli spazio e voce.

Siamo associazioni, organizzazioni di volontariato, movimenti e gruppi di cittadini, realtà provenienti dal mondo del lavoro, della cooperazione, della società civile, della cura e della cultura che rappresentano un patrimonio umano, sociale ed economico, di intelligenze, fondamentale per il benessere della collettività e che vogliono contribuire a **disegnare la città che verrà**, attraverso l'esercizio di poteri e responsabilità nelle politiche pubbliche.

Questo il senso della partecipazione da più parti invocata nel dibattito di queste settimane che vogliamo provare a interpretare: favorire la crescita di un'azione collettiva intorno a proposte concrete e urgenti di azione pubblica, costruendo un'agenda di proposte e soluzioni da agire nel prossimo futuro.

Tante le priorità sulle quali ragionare aprendo un percorso di confronto e discussione che avrà forza solo se sarà capace di **aggregare le tante realtà che in questi anni hanno sperimentato pratiche di cittadinanza attiva**, azioni collettive per rivendicare diritti e prendersi cura dei beni comuni, progetti per sostenere chi è più in difficoltà. Soggetti differenti per storia e modi di agire, che condividono **un'idea di città equa e giusta, solidale e accogliente, femminista e intergenerazionale, rispettosa di ogni diversità, ma soprattutto che hanno scelto da che parte stare**. Non crediamo alle posizioni neutrali né alle vie di mezzo: quando si affrontano temi essenziali per la vita di una comunità, in tempi così inediti e complessi, **la parte che si sceglie fa la differenza**.

Ci interessa aprire un confronto sul futuro degli **spazi culturali e sociali**, su come sostenerli in questa fase di chiusura forzata che ne minaccia la sopravvivenza, e sul ruolo che potranno svolgere nella città da ricostruire. Così come dimostrato nel pieno dell'emergenza sanitaria, dove molti di questi luoghi hanno rappresentato i centri nevralgici nei quali si sono organizzate le risposte del volontariato e del civismo, **ogni spazio di socialità, di aggregazione e di cultura è un patrimonio di tutta la collettività**, che va riconosciuto e valorizzato.

Una componente essenziale di un welfare di prossimità sul quale crediamo sia fondamentale investire per contrastare le **povertà** che crescono intorno a noi. Le mense che faticano a far fronte alle richieste di pasti che si sono moltiplicate durante negli ultimi mesi ci raccontano di un disagio crescente e della necessità di agire in modo più coordinato e radicale per rispondere alla povertà e per dare nuove opportunità di autonomia e riscatto a chi è stato sospinto ai margini da questa pandemia. **Non bastano interventi emergenziali**, serve lavoro di qualità, servono politiche pubbliche sulla casa, servono più risorse destinate a chi è finito in terra ma serve anche una rete sociale – fatta di luoghi e persone – capace di includere e accogliere, di non lasciare indietro nessuno. Con un'attenzione particolare agli anziani, alle persone con disabilità, ai bambini e agli adolescenti (i più colpiti da questa crisi) per contrastare solitudine e povertà educativa.

In ultimo il tema del **lavoro**. L'emergenza climatica e la transizione digitale vanno affrontate attraverso una co-progettazione con la rappresentanza organizzata del mondo del lavoro; va rilanciata la **lotta alla precarietà e al lavoro sottopagato**, così come tutelate quelle fasce di lavoratori che sfuggono alle tradizionali categorie contrattuali (vedi alla voce lavoratori della cultura). La difesa dei posti di lavoro – e in modo particolare dell'occupazione femminile – può

passare dalla diffusione di pratiche di riduzione dell'orario di lavoro, anche investendo sulla formazione delle persone che lavorano dentro un processo di riqualificazione professionale di fronte alle sfide della transizione digitale. La centralità delle lavoratrici e dei lavoratori si può affermare con la diffusione della contrattazione collettiva, strumento di crescita salariale, difesa delle condizioni di lavoro e di sperimentazione di nuovi diritti. Va infine affrontato anche a Bologna il tema dell'intervento pubblico in economia, anche alla luce della crisi di un pezzo del capitalismo familiare del territorio.

Lavoro, spazi, povertà e nuovo welfare sono le priorità intorno alle quali vorremmo condividere riflessioni e proposte che possano far parte del prossimo programma di governo. Essere protagonisti, in tante e tanti, costruire oggi uno spazio comune di discussione per contribuire alla co-progettazione delle politiche sociali e culturali di domani, per essere soggetti attivi del governo della città. Per costruire insieme un **Manifesto condiviso per il governo della città**.

Per info e adesioni:

Per chi vuole condividere con noi il percorso, invitiamo tutte e tutti ad aderire scrivendo a ufficiostampa@arcibologna.it e a partecipare all'**assemblea pubblica cittadina che si terrà il 14 gennaio sulla piattaforma Zoom**.

Primi firmatari:

Arci Bologna, Cucine Popolari – Social Food, Fiom-Cgil Bologna, Associazione YaBasta! Bologna, Auser Bologna, Piazza Grande, Cantieri Meticci, Circolo Arci Brecht, Portico della Pace, Next Generation, Fondazione Grameen.

Pubblicato il nuovo dossier di Libera per raccontare le mafie a Bologna in tempo di crisi

Mafie e crisi sono strettamente collegate: le crisi, infatti, rappresentano una ulteriore opportunità di espansione dell'economia criminale e mafiosa. Un collegamento che Libera Bologna ha approfondito insieme a Libera Informazione nel dossier **"Mafie e crisi", un lavoro collettivo presentato venerdì 11 dicembre a Bologna all'interno del Festival dell'Informazione Libera e dell'Impegno.**

Il dossier è il quarto dei lavori di approfondimento di Libera Bologna e Libera Informazione all'interno della collana R.I.G.A. – Report e Inchieste di Giornalismo Antimafia: dossier e tasselli per creare un quadro complessivo del fenomeno mafioso a Bologna, in una città dove la consapevolezza del radicamento mafioso è ancora limitata. Dopo aver scritto di narcotraffico e droghe, di caporalato e di corruzione, l'associazione ha deciso di affrontare, in questo anno particolare, un tema più complesso, che parte dall'emergenza sanitaria per arrivare ad analizzare le crisi economica, sociale e culturale, fino a quella ambientale.

Il nuovo dossier dell'associazione affronta la tematica "Mafie e crisi" a partire dall'ultima crisi sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19, analizzando le infiltrazioni e gli affari delle mafie, per collegarsi poi all'emergenza economica e sociale anch'essa in corso, con un'analisi dei cambiamenti delle mafie durante il lockdown, dei casi di corruzione, dell'infiltrazione nella ricostruzione economica. Il collegamento successivo è con il rapporto tra infiltrazioni mafiose e criminali ed emergenza sociale, con un ragionamento

sulla necessità di politiche sociali più forti, con esempi di casi e dati su Bologna. C'è, poi, l'approfondimento di un'altra crisi: quella ambientale.

Il dossier è scaricabile online al seguente [link >>](#).

Al Pilastro torna il “Carrello Sospeso”, la raccolta solidale per famiglie in difficoltà

Anche per Natale torna al Pilastro l'iniziativa *Carrello Sospeso*, la raccolta di beni e alimenti di prima necessità, che era stata promossa lo scorso maggio da una rete di associazioni del territorio, con il supporto di Coop Alleanza 3.0.

Dopo una prima edizione pensata per sostenere le famiglie in difficoltà del Pilastro durante l'emergenza post Coronavirus, l'iniziativa ritorna con lo stesso scopo per il periodo natalizio. Anche in questa occasione, **un carrello solidale sarà presente presso il punto vendita Coop di via Tito Carnacini 57**, nel Centro Commerciale *Parco Meraville*, ma la novità è che **ci sarà un *Carrello Sospeso* anche presso il punto vendita Coop di via San Donato 112**.

Per fornire il proprio contributo, basterà aggiungere i prodotti che si vogliono donare alla propria spesa e lasciarli poi nel carrello posizionato all'uscita del negozio. Tutti i prodotti donati saranno raccolti dai volontari delle associazioni promotrici e distribuiti nelle prossime settimane alle famiglie individuate e segnalate dal Servizio Sociale del

Comune di Bologna.

La campagna #CarrelloSospeso si affianca all'iniziativa di Coop Allenza 3.0 "Dona la spesa": una raccolta solidale per rimanere vicini alla comunità in questo momento difficile, acuito dall'emergenza sanitaria ancora in atto. Azioni che richiedono un piccolo contributo, prezioso per sostenere chi ne ha più bisogno.

CarrelloSospeso è un'iniziativa promossa da: Associazione Legambiente l'Arboreto, Associazione Senza il Banco, Associazione Virgola, Associazione Atlas ASD, Emergency Bologna, Cittadinanza Attiva Borgata Pilastro Vecchio, Circolo La Fattoria, Auser Bologna, Associazione La Ciammaruca, Comunità Papa Giovanni XXIII-Casa famiglia Pamoja, Associazione Al Ghofrane, Associazione Centro Documentazione Handicap, il Blog del Pilastro, Teletorre 19, Associazione Dom Laminarie la Cupola del Pilastro, Porta Pazienza, Case Zanardi, C.N.G.E.I. SCOUT B0 3, C.V.S.- Centro Volontariato Sociale. È in collaborazione con Quartiere San Donato – San Vitale, Ufficio Reti e lavoro di comunità, Servizio sociale territoriale del Comune di Bologna, Agenzia Locale di Sviluppo Pilastro – Distretto Nord Est con i soci Granarolo spa, Acer, Emilbanca, Romagnoli Patate e Mielizia.